



VIVE DI OFFERTE - **EDIZIONE SPECIALE** - ANNO LXXXIII - N. 4 (784)
E-mail: lavoicedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411
IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

"La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori" (Catechismo della Chiesa cattolica)

"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO
Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE
Direttore Responsabile don Giorgio Palmieri - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

Il saluto di don Giorgio

Nel momento in cui mi si chiede di scrivere due righe di saluto alla comunità prima del mio trasferimento a Campogalliano, mi accorgo di faticare a trovare le parole adatte, possibilmente non di circostanza.

Stranamente, penso, perché qui ho trascorso 19 anni, e cose da dire e ricordi ce ne sarebbero molti. Tante cose, tante situazioni, tante persone hanno riempito la mia vita di prete e l'hanno resa bella. Di certo, devo tanto a questa comunità che mi ha fatto crescere e se c'è un rimpianto, è per tutte le volte che avrei dovuto fare meglio.

Le vicende del terremoto poi, se da un lato hanno indubbiamente appesantito e complicato il mio ministero, dall'altra parte hanno rappresentato un'occasione di riflessione profonda su tante cose. Esattamente come il cambiamento di Parrocchia che mi attende: dovrò accoglierlo come un'opportunità per rivisitare e dare nuova linfa alle motivazioni che mi sostengono.

Lo scorrere degli anni rende più difficile, in genere, coltivare slanci e nuove prospettive: io, di certo, non sfuggo a questa

limitazione. Pertanto, mi accingo a questo trasferimento confidando nella comprensione e nella pazienza dei nuovi parrocchiani, mentre reputo, per la comunità di San Felice, un dono il nuovo parroco don Filippo, le cui qualità ho avuto modo di conoscere in anni passati.

Anche per le "nostre" comunità di San Felice, San Biagio e Rivara, quindi, una ventata di aria nuova.

don Giorgio



SALUTIAMO DON GIORGIO...

- ▶ **Venerdì 6 ottobre ore 21**, chiesa di piazza Italia: veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione diaconale di Davide Cerfogli, per il saluto a don Giorgio e a don Filippo.
- ▶ **Sabato 7 ottobre ore 20**, Palaround: cena di saluto a cui sono invitati i componenti delle tre comunità parrocchiali della nostra Unità pastorale. Occorre prenotarsi al più presto presso la segreteria parrocchiale o al Centro don Bosco.
- ▶ **Domenica 15 ottobre ore 11,30**, chiesa di piazza Italia: santa Messa di saluto a don Giorgio.
- ▶ **Domenica 15 ottobre ore 16**: ingresso di don Giorgio nella parrocchia di Campogalliano. Chi desidera usufruire del pullman si iscriva quanto prima presso la segreteria parrocchiale.

Accogliamo nella nostra comunità don Filippo Serafini come pastore, come guida, come fratello domenica 22 ottobre 2017 alle ore 18 nella chiesa di piazza Italia.

Benvenuto, don Filippo

Cari fratelli e sorelle di San Felice, Rivara e San Biagio, vi rivolgo un primo saluto in attesa di poterci incontrare personalmente.

Prendo le mosse dalla metafora del pellegrinaggio che il vescovo Erio ci ha consegnato parlando a proposito della parrocchia: "Se la parrocchia è pellegrina, cammina tra le case, viaggia come famiglia di famiglie", dice il vescovo Erio, parafrasando le parole di papa Francesco, eccomi fra voi come compagno di viaggio, desideroso di fare insieme un bel tratto di questo cammino.

Vengo con umiltà per essere a vostro servizio, cosciente dei miei limiti ma consapevole che, nel nostro viaggio, Gesù è la guida, il Padre è la meta e lo Spirito Santo è l'amore che ci unisce a Cristo rendendoci in figli di Dio e fratelli gli uni degli altri.

Con me porto spiritualmente anche tanti altri compagni di viaggio: numerosi fratelli e sorelle che il Signore mi ha donato nei sei anni trascorsi da parroco nella bella montagna di Montefiorino; i parrocchiani di Formigine incontrati nei quattro anni di servizio come vice-parroco; gli amici della parrocchia di S. Pio X (dove ha operato don Giorgio prima di venire a San Felice) che ho conosciuto durante la mia esperienza di seminarista; la grande famiglia di Nonantola nella quale ho avuto tante guide preziose fra cui don Lino e lo stesso don Giorgio.

Anche voi, amici dell'Unità pastorale di San Felice, avete tessuto preziosissimi legami fraterni e portate nel cuore persone care e, fra queste, c'è sicuramente don Giorgio: un dono del Signore, una grazia, una guida per ben 19 anni. Con lui avete attraversato anche la valle oscura del terremoto e i faticosi sentieri della ricostruzione. Lo si deve anche a lui se siete una comunità bella, viva, generosa e attiva, come in tanti mi dicono.

L'ottica del pellegrinaggio ci aiuta a vivere con fiducia anche questa tappa dell'avvicendamento del parroco. Se è il Signore che ci guida

attraverso il ministero del vescovo e dei suoi collaboratori, allora seguiamolo con coraggio anche quando ci chiede un passaggio impegnativo! Rinnoviamo il nostro amore e la nostra obbedienza a Dio: ci accorgeremo che Egli non vuole tagliare i nostri legami di amicizia, ma semmai desidera allargare e unire le nostre famiglie perché tutti diventiamo un cuore solo, un'anima sola.

Carissimi, purtroppo non conosco ancora la vostra, anzi, la nostra realtà per cui, gettando solo un rapido sguardo sul percorso dei prossimi mesi, ritengo prioritario innanzitutto da parte mia l'atteggiamento dell'ascolto.

Nel contempo desidererei proseguire assieme a don Marek, ai diaconi Anselmo, Paolo e Stefano, al seminarista e futuro diacono Davide, alle catechiste, agli educatori, ai tanti collaboratori, e a tutte le famiglie, il cammino che avete intrapreso con don Giorgio. Una certa continuità è infatti garanzia della comunione di amore che unisce la Chiesa a testimonianza dell'agire che scaturisce dall'unico Spirito.

Dandoci appuntamento per le prossime tappe del cammino vi suggerisco già da ora di ricordarci a vicenda nelle preghiere.

Per intercessione di Maria santissima, di San Felice e di San Biagio, il Signore vi doni la sua grazia e la sua benedizione.



Il nuovo parroco in pillole

- ▶ ama il mare e le Dolomiti
- ▶ si diverte a suonare il pianoforte e l'organo
- ▶ gli piace giocare a pallavolo
- ▶ tifa Juventus

Parroci di San Felice

Luigi De' Cavriani di Mantova, 1500-1521
 Girolamo De' Cavriani di Mantova, 1521-1565
 Lodovico Visdomini di San Felice, 1565-1579
 Andrea Cattabriga di San Felice, 1579-1624
 Giovanni Merli di San Felice, 1624-1636
 Ascanio Ceroneo di Arceto, 1636-1641
 Cristoforo Borghi di Formigine, 1641-1678
 Mario Mai di Rocca Pelago, 1678-1704
 Domenico Bertani di Villalunga di Scandiano, 1704-1728
 Domenico Paltrinieri di San Felice, 1728-1752
 Orazio Cavicchioni di San Felice, 1752-1765
 Giuseppe Campi Lanzi di San Felice, 1765-1809
 Vincenzo Roncaglia di San Felice, 1810-1828
 Francesco Roncaglia di San Felice, 1828-1847
 Giovanni Paltrinieri di San Felice, 1847-1879
 Francesco Martini di Camposanto, 1879-1931
 Pietro Paltrinieri di Camposanto, 1932-1968
 Antonio Giusti di Spilamberto, 1968-2000
 Giorgio Palmieri di Modena, 1998-2017

Parroco, s toriae s ignificato di un termine

Il termine viene dal greco antico *pàrochos*, derivante dal verbo *parécho*, "io somministro"), e si riferiva a colui che, per incarico dello Stato, forniva vitto e alloggio ai pubblici funzionari di passaggio. Successivamente il termine è stato reinterpretato secondo parrocchia, espressione più decentrata della Chiesa, luogo e soggetto della pastorale ordinaria.

La figura del parroco nasce contestualmente alla parrocchia, nel momento in cui con l'espansione delle comunità cristiane la cattedrale non poteva più soddisfare compiutamente alle necessità dei fedeli. Per questo motivo, e per il fatto che molti cristiani vivevano lontano dalla cattedrale, si rese necessario aprire luoghi di culto decentrati, che il vescovo affidava alla cura pastorale di un presbitero.

Nella Chiesa cattolica latina il ministero dei parroci è regolato dal codice di diritto canonico ai canoni 515-552.

Il can. 519 situa il ministero del parroco nel contesto della vita ecclesiale: "Il parroco è il pastore proprio della parrocchia affidatagli, esercitando la cura pastorale di quella comunità sotto l'autorità del Vescovo diocesano, con il quale è chiamato a partecipare al ministero di Cristo, per compiere al servizio della comunità le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici, a norma del diritto".

Un grazie di cuore a don Giorgio...

...da Don Marek

Mi ricordo i miei primi tempi di sacerdozio, nelle diverse parrocchie e di fronte alle diverse reazioni dei parrocchiani: curiosità, accoglienza, indifferenza, fino al rifiuto.

Ma in ogni caso, sempre, nelle diverse parti del mondo, ho sperimentato la comparazione. "Il nostro parroco precedente era diverso... Con lui non era così... Perché vuol cambiare questo?"

Anche qui a San Felice ho sentito tante volte parole come queste: "Con don Tomek era diverso... Perché tu non sei come lui?"

È una cosa naturale che ogni sacerdote sia sottoposto ad una critica, che il suo comportamento sia valutato, perché prima di accettarlo come guida spirituale, dobbiamo conoscerlo e lui deve conquistare la nostra fiducia.

È anche vero però che verso i sacerdoti siamo a volte troppo critici, come in questo bel testo, molto conosciuto e disponibile anche in diverse lingue, che vorrei dedicare a don Giorgio, a don Filippo e a tutti voi parrocchiani.

IL SACERDOTE E NOI

Se predica per più di dieci minuti: "Non finisce mai!"

Se fa una predica breve: "Ha solo improvvisato qualcosa".

Se parla della contemplazione di Dio: "Sta delirando!"

Se aborda problemi terreni: "Si sta im-mischiando in politica!"

Se tratta temi sociali: "È di sinistra!"

Se tratta temi morali: "È di destra!"

Se rimane nella parrocchia: "Non s'impegna con la realtà!"

Se esce: "Non lo si trova mai in parrocchia!"

Se si lascia i capelli lunghi: "Sti preti rivoluzionari!"

Se li mantiene corti: "Quanto è antiquato!"

Se battezza e sposa tutti quanti: "Spreca i sacramenti!"

Se chiede un minimo di preparazione: "Fa il difficile!"

Se non organizza incontri o pellegrinaggi: "In questa parrocchia non succede mai nulla!"

Se lo fa: "È un iperattivo incorreggibile!"

Se fa riparazioni nella Chiesa: "Butta via i soldi!"

Se non li fa: "Ha lasciato rovinare tutto!"

Se crea un Consiglio parrocchiale: "Si lascia dominare da chiunque!"

Se non lo fa: "È un individualista!"



Luglio 2000, festeggiamenti per l'ottantaduesimo compleanno di mons. Giusti



18 maggio 2013, veglia diocesana di Pentecoste a San Felice con il vescovo Antonio Lanfranchi

Se è bello: "Che spreco!"

Se non lo è: "Non ha trovato nessuna da sposare!"

Se pratica sport: "È un vanitoso!"

Se non lo fa: "Dovrebbe rimettersi in forma!"

Se è amabile con la gente: "Ha problemi affettivi!"

Se è riservato: "È un represso!"

Se è giovane: "Non ha esperienza!"

Se è vecchio: "Dovrebbe andare in pensione!"

Ma se dovesse andarsene o morire: "Era davvero insostituibile!"

In questo momento vorrei esprimere il mio cordiale saluto a don Giorgio e a don Filippo: vi auguro parrocchiani aperti per il dono delle vostre persone e dei vostri talenti, vi auguro la luce dello Spirito Santo per affrontare le esigenze delle nuove comunità.

A don Giorgio: grazie per un anno e mezzo di collaborazione, grazie per la tua bontà e pazienza, grazie per l'aiuto e l'assistenza nel mio difficile periodo di transizione dalla Giamaica all'Italia, dall'inglese all'italiano.

A don Filippo: sono pronto a collaborare con te.

Un grazie di cuor

...dal Consiglio pastorale parrocchiale

L'esperienza vissuta all'interno del Consiglio pastorale parrocchiale fa comprendere quanto un parroco, oggi, debba essere capace non soltanto per le funzioni che competono al suo ministero, quanto e soprattutto per tutti quei doveri amministrativi e tecnici che gli sono ormai demandati dalla contemporaneità. Don Giorgio ha costantemente risposto a questi impegni con la capacità intellettuale, la fermezza, la discrezione, la sintesi e la creatività che gli sono proprie, istituendo negli ultimi anni una segreteria parrocchiale ristretta che facesse da interlocutore tra il Consiglio e le decisioni finali per le quali la responsabilità, in ultima analisi, resta sempre a carico del parroco. Anni davvero impegnativi anche per causa del terremoto, che hanno moltiplicato gli impegni di don Giorgio, così come la fruttuosa collaborazione con la segreteria e il Consiglio, grazie alla quale, a

titolo esemplificativo e non esaustivo, sono stati prodotti documenti che regoleranno la ricostruzione della nostra chiesa parrocchiale, condivisi con il Mibact, segno della volontà di noi tutti di poter essere ascoltati su questa come su altre questioni di interesse collettivo. Della sua opera infaticabile – che ha prodotto frutti generosi – noi tutti auspichiamo che il nuovo parroco in arrivo sappia coglierne e farne propri gli elementi ispiratori, per il bene di questa comunità sopra la quale il lavoro non cessa mai di essere alquanto necessario.

A don Giorgio l'augurio più sincero di poter lavorare per il bene di una nuova comunità, così come l'ha fatto per tutti noi in questi tanti anni che, grazie a Dio, ci è stato donato a guida della Parrocchia.

*Davide Calanca,
moderatore della Parrocchia
di San Felice*



Don Giorgio davanti alla nuova chiesa di piazza Italia costruita dopo il terremoto

...dai ministri ordinati e istituiti

“La Chiesa del Concilio ha avvertito la necessità e l'urgenza di riscoprire il pluralismo delle forme ministeriali, di cui era ricca ma che per vari motivi erano caduti in oblio” (Lumen gentium, 10).

Don Giorgio ha fortemente creduto in queste ministerialità che rappresentano il “cuore” della corresponsabilità nella vita della Chiesa, intimamente legata alla vocazione di ciascuno di noi.

Ha promosso e facilitato, nei diciannove anni di permanenza tra noi, il sorgere di vari ministri: due diaconi, sette accoliti, un lettore, quaranta ministri straordinari per la comunione eucaristica (oltre quelli di Rivara e san Biagio). In questo modo ha dato attuazione alla esortazione apostolica *Christifideles laici* del 1988 che ha affermato espressamente:

“I pastori devono riconoscere e promuovere i ministri, gli uffici e le funzioni dei fedeli laici, che hanno il loro fondamento sacramentale nel Battesimo e nella Confermazione”, nonché, per molti di loro nel matrimonio.

Siamo davvero molto grati a don Giorgio per aver promosso con costanza e tenacia questa ministerialità a servizio della nostra comunità. Essa ha senz'altro favorito in tutti noi la coscienza di lavorare nella vigna del Signore e a prendere parte viva e consapevole alla missione della Chiesa.

Il Signore benedica don Giorgio; lo Spirito Santo continui ad ispirarlo nel suo cammino di pastore a servizio della nuova comunità.

*I diaconi, gli accoliti, i lettori
e i ministri straordinari
della comunione di San Felice*



La Messa di dedizione della nuova chiesa

...dagli Scout

Tu sei stato...

Dono per
Ogni momento del
Nostro

Gruppo
Importante e
Onorati di averti
Ricevuto come
Grazia divina con
Illuminante e paziente sostegno
Offerto con amore.

Buona strada.

Gruppo scout S.Felice 1



e a don Giorgio...

...dalla Caritas

Ciao, don Giorgio. Dirti grazie, per noi della Caritas dell'Unità pastorale, vuol dire che ti siamo veramente grati: di quello che sei, di tutto quello che hai fatto per noi e per le tutte le persone in difficoltà, più o meno gravi, più o meno temporanee, che in questi anni si sono rivolte direttamente a te, e che ti hanno sempre trovato. Sempre.

Per noi sei stato un punto di riferimento costante e attento; ci hai dedicato ore e ore del tuo tempo per tutte le settimane dell'anno, per tutti gli anni in cui abbiamo avuto la grazia di averti tra noi.

Con il tuo agire, ma anche semplicemente col tuo modo di essere, ci hai mostrato la via cristiana dell'incontro con gli altri, specialmente con le persone più bisognose.

Lo possiamo dire con serenità, e non per la convenienza del momento: insieme a te abbiamo lavorato sempre senza il minimo attrito, con toni e azioni pacate e serene, anche se affrontavamo delle situazioni umanamente tristi o drammatiche. Ci hai trasmesso

serenità, voglia di fare, vero amore cristiano. Abbiamo capito cosa vuol dire amare tutti i nostri fratelli, anche quelli più emarginati.

Anche se non ci sentiamo del tutto pronti a proseguire da soli, è giunto per noi il momento in cui dobbiamo far tesoro del tuo insegnamento più prezioso: tutto deve trovare in Cristo la ragione del nostro agire e il nostro fine.

È illuminati da questo pensiero che ti salutiamo e ti auguriamo ogni bene e ogni benedizione nella tua nuova comunità, certi che ci ritroveremo in queste poche decine di chilometri che ci separeranno, ma, ancor più in profondità, nel legame che ormai ci unisce indissolubilmente, nell'amore per Cristo e per gli altri.

Questa, in poche parole, è stata l'attività della Caritas insieme a don Giorgio. Questo è ciò che presentiamo al nostro nuovo parroco, don Filippo, e mentre lo salutiamo con entusiasmo, siamo certi che ripercorreremo gli stessi sentieri, anche se con modalità diverse, continuando a camminare insieme.

Stefano Pignatti e gli operatori della Caritas dell'Unità Pastorale



Cena per il compleanno di don Giorgio

...dalla scuola materna “Caduti per la Patria”

Grazie don Giorgio, con la tua presenza non invadente, ma costante e la tua capacità di comunicare in modo semplice sei riuscito a conquistare anche i tuoi parrocchiani più piccoli: i nostri bambini. Ci mancheranno il tuo sorriso, il tuo affetto, la tua amicizia.

Porteremo avanti ciò che ci hai insegnato ad essere: una grande famiglia.

Caro don Giorgio, tutti i bambini di ieri e di oggi della scuola dell'infanzia “Caduti per la Patria”, le suore, il personale docente e non, i volontari, i genitori e il Consiglio ti ringraziano per tutto quello che hai fatto per noi, sicuri che il Signore guiderà sempre i tuoi passi.

...da suor Candida

Questo è il nostro saluto semplice ed affettuoso che tu, don Giorgio, certamente saprai apprezzare per il tuo stile di sacerdote che da sempre hai manifestato.

È il coordinamento delle Caritas della Bassa che ti vuole ringraziare per tutte le attenzioni che hai avuto, la preghiera, la disponibilità, l'amore che ci hai dato ed insegnato ad offrire ai nostri fratelli più poveri e bisognosi.

Abbiamo condiviso insieme il percorso della Caritas vicariale; ti ricordiamo ora nella preghiera affinché il Signore ti accompagni nel tuo nuovo incarico, certi che saprai seminare e far crescere buoni frutti.



18 maggio 2013, posa della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale di piazza Italia a cura del vescovo Antonio Lanfranchi

Un grazie di cuor

...dal Gruppo missionario

In tutti questi anni di permanenza fra noi a San Felice, don Giorgio non si è mai dimenticato del Gruppo Missionario della Parrocchia.

Tanti sono stati i giovani, i meno giovani ed i ragazzi che si sono avvicinati per dare il loro aiuto e contribuito in favore delle missioni: don Giorgio è sempre stato per noi il punto di riferimento, l'esempio vivente di come si può essere missionari anche nelle nostre terre, con la disponibilità, la comprensione e la misericordia verso gli altri, vero sapore dell'essere di aiuto e conforto verso chi ha bisogno.

Il Don ha sempre favorito e incitato a coinvolgere i gruppi giovanili nell'aiuto

a portare avanti le attività del Gruppo Missionario, fermamente convinto che l'esperienza dell'impegno e dell'aiuto verso chi è bisognoso, ci fa capire veramente il valore di come sia più bello dare che ricevere.

In questi anni non sono mancati i momenti di fatica nei quali don Giorgio, con la sua presenza discreta ma rassicurante, ci ha sempre spronati ed incoraggiati a non fare mai mancare il nostro aiuto e la nostra attenzione in favore delle missioni.

Il suo esempio è stato per noi e lo sarà anche per il futuro, uno dei punti cardine che hanno ispirato ed guideranno il cammino del Gruppo Missionario per dare testimonianza concreta del Vangelo sia per chi è lontano e sia per chi ci sta accanto.

Grazie Don e buon cammino!!!

...dagli animatori

Carissimo don Giorgio, di questi anni in cui ti abbiamo avuto come guida della nostra Parrocchia più che per le tue parole, ti ricorderemo per i tuoi gesti silenziosi.

Le caramelle e le bibite prima dell'inizio di ogni riunione, come segno di benvenuto e per riempire un languorino nello stomaco.

La tua premura per i bambini e i ragazzi e la pazienza di giocare con loro a biliardino.

Il tuo spirito di servizio nel mettere a posto le sedie per le messe all'aperto.

La tua generosità nel prestarci la Multipla ogni volta che ci serviva un posto in più.

La tua attenzione per le persone più in difficoltà, nel cercare sempre un modo per coinvolgerle.

La tua bontà che ti ha sempre fatto accogliere le nostre proposte, anche quando ti abbiamo chiesto di fare Dracula in campeggio.

La tua pacatezza con cui ci hai sempre indirizzato verso la giusta strada, senza mai rimproverarci.

La tua porta è sempre stata aperta e siamo certi lo sarà anche in futuro!

Grazie per averci insegnato il valore delle piccole cose.

Gli animatori di ieri e di oggi



Con papa Francesco in occasione del 25° di ordinazione sacerdotale



Una celebrazione eucaristica sotto la tenda di San Biagio



e a don Giorgio...

...dal Centro don Bosco

Dal don Bosco a don Giorgio.

Mi ricordo molto bene quando don Giorgio è arrivato a San Felice nel lontano 1998...

Eravamo al Centro don Bosco, era un sabato pomeriggio di ottobre e stavamo facendo catechismo con i nostri ragazzi. Improvvisamente la porta della sala 9 si aprì e una voce ci disse: "Ragazzi, ecco il nuovo coparrocchio, si chiama don Giorgio".

Eravamo seduti in cerchio e stavamo commentando il brano di vangelo letto poco prima... don Giorgio entrò con discrezione, si sedette tra di noi e con attenzione seguì i pensieri e i discorsi spontanei che scaturivano dai ragazzi.

Da allora la presenza di don Giorgio al Centro don Bosco divenne familiare e costante, con il suo essere discreto e attento.

Per noi catechisti ed animatori di allora, come per quelli negli anni a seguire e per quelli di oggi, è stato ed è esempio di servizio nello stile educativo di don Bosco in tutte quelle attività promosse dal nostro oratorio.

Sempre disponibile per un con-

siglio, non si è mai tirato indietro per dare un calcio al pallone o per giocare con bambini e ragazzi...

Puntuale e attento alla preghiera e alla Parola di Dio come guida del nostro agire e dello stare insieme ai nostri fratelli e sorelle più piccoli...

Guida discreta ma presente nella formazione e nel confronto per il nostro cammino di crescita umana e spirituale.

Ecco perché, dalla "vecchia guardia" di catechisti, animatori e volontari a quelli attuali, parte dal cuore un grande grazie don Giorgio!

Grazie "Don" per il tempo che ci hai dedicato, che hai speso per il nostro oratorio e i nostri bambini e ragazzi, grazie per il tempo trascorso insieme, per i progetti condivisi e per le esperienze vissute lungo questa parte del tuo cammino con la nostra comunità!

Grazie e... se ti viene nostalgia per tirare un calcio al pallone, fare due chiacchiere o giocare a biliardino noi ti aspettiamo sempre!!!

Eleonora, i volontari e i ragazzi del Centro don Bosco

...dall'Azione cattolica

Un saluto al nostro parroco e amico. Che dire di una notizia così sconvolgente? Le attività stavano riprendendo dopo la pausa estiva e chi avrebbe mai pensato a don Giorgio nominato parroco di un'altra parrocchia!

Diciannove anni a San Felice hanno tracciato un percorso di vita e ora diventa difficile accettare che lui se ne vada, ma siamo consapevoli che non mancherà certo il desiderio di andare avanti e attendiamo con gioia don Filippo.

Caro don Giorgio, per noi dell'Azione cattolica sei stato un vero pastore, capace, con la tua umiltà, bontà e fedeltà, di entrare nei nostri cuori.

Un grazie infinito per averci sopportato, ma soprattutto incoraggiato nei momenti difficili che l'associazione ha vissuto e ancor oggi vive.

Lasci un vuoto, ma siamo sicuri che dove andrai ti accoglierà una comunità che saprà volerti bene come ti abbiamo voluto bene tutti noi.

In bocca al lupo, caro don Giorgio!

Un abbraccio dai soci di Azione cattolica.



24 settembre 2017, festa di don Bosco



Aprile 2008, lunedì dell'Angelo. Il vescovo mons. Enrico Solmi celebra la santa Messa e riceve il pastorale di legno, dono della nostra comunità

Un grazie di cuore a don Giorgio...

...dal Sindaco

Don Giorgio Palmieri: nostro amato parroco, dopo 19 anni lascia la guida delle comunità di San Felice, San Biagio e Rivara.

Sentiremo molto la sua mancanza, perché l'arte dell'ascolto e della pazienza, in questi anni, lo hanno reso una guida attenta e accorta ai bisogni delle persone e permesso di essere sensibile alle fragilità di ciascuno di noi.

La sua bontà incondizionata, il suo "non chiedere mai" lo hanno portato a sostituirsi, quando necessario, anche ai suoi collaboratori nei lavori più umili e a rispettare tutti i suoi parrocchiani rivolgendosi loro con quella calma e dolcezza che lo hanno sempre contraddistinto.

Era solito non imporre mai le sue idee o il suo volere, anche quando si rendeva conto che chi gli stava di fronte stava sbagliando; sapeva aspettare che in ognuno di noi maturasse la consapevolezza di certi errori e comportamenti.

Durante le omelie predicava il Vangelo facendo tesoro dei suoi insegnamenti per fare arrivare messaggi chiari e concisi, mai scontati, mai una parola fuori dalle righe, mai accenni politici, mai giudizi sulle persone.

Nella sua figura la nostra comunità ha trovato la massima espressione de "L'arte di abitare"; don Giorgio ha avuto la capacità di rendere ogni luogo una casa accogliente per tutti.

Ha avuto l'abilità di dilatare il concetto di casa da personale e privato a quello di condivisione ed inclusione.

Queste sue caratteristiche lo hanno reso una guida ancora più importante durante il terremoto in quanto gli hanno permesso d'infondere quella speranza necessaria per ricucire ferite profonde e dolorose, aiutando la comunità a ritrovare quei valori cristiani che hanno permesso di rimanere coesi nella fase dell'emergenza e in quella successiva della ricostruzione.

Per le sue qualità, per i suoi insegnamenti e per tanto altro è stato un altissimo esempio per tutti noi.

Grazie don Giorgio!

*Il Sindaco,
Alberto Silvestri*

Per le foto di questo numero si ringraziano: Roberto Gatti, Pietro Gennari e Sante Goldoni.

...da San Biagio

Saluto a don Giorgio. Domenica 10 settembre al termine della Messa viene letto un avviso: "Il vescovo Erio ha nominato don Giorgio Palmieri parroco di Campogalliano..."

L'annuncio inaspettato è accolto da un silenzio profondo, non un movimento, non una parola, ma solo occhi rossi dalla commozione.

Quelle lacrime, don Giorgio, sono l'espressione del grande affetto che la Comunità di San Biagio ha per te.

Nel 2000, quando sei venuto parroco in mezzo a noi, la comunità stava vivendo un momento molto doloroso per l'improvvisa morte di don Giorgio Govoni e della sua triste vicenda. Ma tu con semplicità, umiltà e rispetto hai saputo conquistare tutti.

Grazie, don Giorgio, per quello che ci hai dato in questi anni.

Grazie per l'accoglienza che ogni domenica ci riservavi prima della Messa: c'era per tutti un sorriso, un saluto, una parola.

Grazie per tue omelie che con chiarezza indicavano la via da seguire.

Grazie per la solennità delle tue celebrazioni, anche quando eravamo in pochi.

Grazie per la vicinanza e l'accoglienza alle persone in difficoltà che bussavano alla tua porta.

Pregheremo per te, per il tuo nuovo incarico, certi che la comunità di Campogalliano saprà presto apprezzare le tue doti.

Grazie ancora da tutti e per tutto e fin d'ora considerati ospite speciale e gradito per il giorno di san Biagio e per la sagra della beata Vergine delle Grazie.

*La comunità parrocchiale
di San Biagio*



Don Giorgio celebra la Messa nella chiesa di San Biagio